

cilmente la possibilità di interessarmi a cose di questo genere con gentile loro autografo, senza venire a parlarne qui.

MORPURGO. La pratica è già avviata e l'ho più volte raccomandata al commendatore Leonardi direttore generale della pubblica sicurezza.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non a me però.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAO-PINNA, *relatore*. All'onorevole Bracci e all'onorevole Morpurgo, che si sono interessati per le stazioni di carabinieri, il primo per il comune di Marsciano, il secondo per due comuni della provincia di Udine, io debbo fare osservare che, con la legge del 30 giugno 1904, che aumentò la forza dei carabinieri, si deve provvedere precisamente a questo servizio delle stazioni.

Il regolamento però non è ancora definitivamente approvato. Dopo l'approvazione di esso si vedrà la dotazione di forza che il ministro, d'accordo col comando dell'arma, potrà dare a queste stazioni.

Debbo però notare in materia di servizio dei carabinieri una questione molto interessante. La forza bilanciata delle diverse legioni non è sufficiente ai servizi che sono richiesti dalla pubblica sicurezza.

Il lamento che viene dai due onorevoli colleghi, si risente molto maggiormente da noi, perchè la forza organica bilanciata d'ordinario è inferiore del 30 o del 40 per cento alla forza effettiva. Ed è per questo che nelle stazioni, dove sono stabiliti 7 o 8 uomini di truppa, spesse volte non se ne trovano che 3 o 4 e qualche volta uno solo.

Vi fu un fatto gravissimo avvenuto e che io citai alla Camera: quello che da noi fu grassata una stazione di carabinieri perchè non vi erano agenti.

Dunque gli onorevoli Bracci e Morpurgo si persuadano che la questione è grave e complessa e deve essere risolta con cautela, tenendosi conto dei generali bisogni, i quali sono molti e crescenti.

Con l'aumento all'organico che fu portato con la legge del 20 luglio 1904, io confido che l'onorevole ministro dell'interno e la Direzione generale di pubblica sicurezza troveranno modo di soddisfare a tutte le legittime esigenze, non dimenticando l'aggravio non indifferente per le provincie a cui carico ricadono le spese di casermaggio.

Quindi bisogna, anche nel ripartire queste nuove stazioni, essere molto cauti, se

non si vuole aggravare di più i bilanci provinciali.

PRESIDENTE. Così rimane approvato il capitolo 110.

Capitolo 111. Manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei reali carabinieri, lire 50,000.

*Spese per l'amministrazione delle carceri*. — Capitolo 112. Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (*Spese fisse*), lire 1,222,591.60.

Capitolo 113. Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 13,195.

Capitolo 114. Personale di sorveglianza e disciplina dei riformatori governativi (*Spese fisse*), lire 309,000.

MARINUZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fera.

FERA. Io mi era iscritto nella discussione generale di questo bilancio per richiamare all'attenzione dell'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno le condizioni economiche e morali del personale sanitario carcerario. Ma, iscritto ultimo, non ebbi il coraggio di tediare la Camera con un lungo discorso, specie dopo la risposta dell'onorevole presidente del Consiglio dei ministri agli altri oratori nella discussione generale, perchè la nota predominante del discorso mi fiacò un poco le forze e della mente e del cuore; cioè l'insufficienza dei mezzi pecuniari per l'alleviamento delle condizioni economiche di tutto il personale, essendo in questo compreso anche quello dei medici carcerari che pure esercitano funzioni così importanti in un pubblico servizio che è connesso per mille rapporti alle funzioni della giustizia; in questo pubblico servizio che chiude nella sua sfera vasta un mondo misterioso di creature sciagurate per avverso destino, e per condizioni sociali. Però io tenevo a rilevare, come altra volta è stato fatto qui, sull'ordinamento del personale amministrativo, tecnico e di custodia, come sia strano che si sia provveduto ai direttori e vicedirettori, ai contabili, ai ragionieri e agli agenti di custodia e che si siano lasciati in perfetto oblio i medici carcerari che esercitano funzioni interessanti, che sono i soli veri consapevoli consolatori di questa gente afflitta che si rinchiede negli istituti carcerari. Io credeva di segnalare all'attenzione del presidente del Consiglio la condizione strana e di iniquità giuridica in cui si tro-